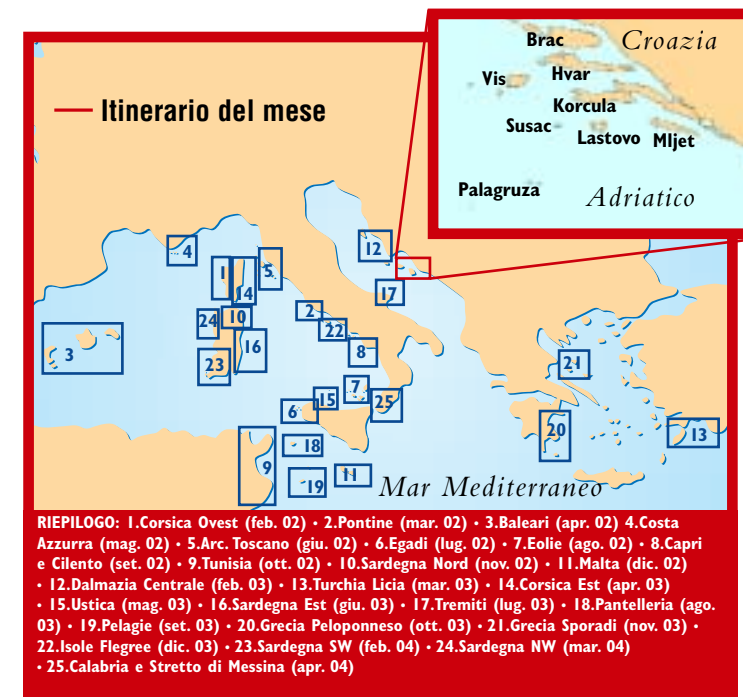


DA PALAGRUZA A LASTOVO, KORCULA, MLJET E DUBROVNIK

# Dalmazia meridionale



**Le grandi e sparse isole della Croazia meridionale sono una meta ideale per chi ama i tempi lunghi della navigazione, con un occhio al verde e alla storia**

**S**tjepan Glumac è il prototipo del dalmata. Alto, occhi chiari, voce baritonale mai troppo emotiva, anche quando parla quell'italiano imparato in gioventù e affinato con i turisti attuali. Nella sua isola, Lastovo, produce vino e olio. I suoi campi, come quelli di gran

parte degli altri 800 abitanti della vecchia Lagosta, sono ordinatamente disposti su un altopiano interno, protetto dal vento e dal sale dell'Adriatico da una corona di dolci rilievi. In estate e 150 metri più in basso, è il gestore con la moglie Anica di una pensione nel minuscolo villaggio di Lucica, a due passi dall'idilliaco approdo di Sv. Mihajlo, usato solo dai pescatori locali e da qualche diportista di passaggio. Suo figlio, un ragazzone alto e robusto, è il falegname dell'isola. "Qui occorre saper fare un po' di tutto - precisa Stjepan - in inverno siamo solo 800. 1.800 di noi, però, vivono in Australia, a Melbourne. Il turismo c'è, ma la nostra gente è ospitale. Del resto, dobbiamo ancora abituarci, visto che la nostra isola (come la vicina Vis, Ndr) è stata chiusa al turismo fino al 1989". Ben prima della guerra del 1991-1995, infatti, era stata la presenza di una base navale a impedire l'accesso. Lastovo è, pertanto, una delle isole più belle e integre della Dalmazia meridionale. Circondata da secche e isolotti, è famosa per le sue aragoste, considerate le migliori dell'Adriatico, e per la quiete dei suoi approdi. Un'altra sequela di scogli conduce fino a Mljet, se possibile ancor più bella. Verdisima, l'isola Meleda è per la sua metà ovest occupata da un parco nazionale. Da qui la rotta è breve verso Dubrovnik, ricca delle vestigia di quando era una fiera e strategica Repubblica, spesso in contrasto con Venezia, l'altra regina di questo mare.

Il solitario porticciolo di Sv. Mihajlo, nella costa nord di Lastovo. Una passeggiata di 15 minuti conduce all'omonimo paese protetto dalle alture dell'interno



labirinti insulari della Dalmazia centrale si fanno sempre più radi, mano che si scende verso sud. Le isole, ora più grandi, sono anche maggiormente distanti tra loro, soddisfacendo così il naturale bisogno dei marinai che anelano sempre a liberi orizzonti. Dopo la doppia barriera Brac/Hvar, che separa Spalato dal mare, la Dalmazia più autentica si allontana dalla linea continentale, con le lontane Vis (Lissa), Bisevo (Busi), Svetac (S. Andrea in Pelago), Susac (Cazza), Lastovo (Lagosta). Ancor più isolata la splendida e minuscola Palagruza (Pelagosa), praticamente in mezzo all'Adriatico. Lunghissime e disposte tra WNW ed ESE sono la Korcula dall'eredità veneziana e la verdissima Mljet. Penisola, ma con caratteristiche decisamente insulari, è invece Peljesac (Sabbioncello), che si allunga per ben 35 miglia regalando un ridosso dalla Bora ai naviganti che si dirigono verso Dubrovnik (Ragusa), imperdibile scalo di questo mare. Prima, però, buone opportunità di soste memorabili sono fornite dal clima invidiabile del piccolo arcipelago delle Elafiti. Da non perdere anche Cavtat (Ragusa vecchia) fino ai maestosi spettacoli delle Bocche di Cattaro, ma qui siamo già in Montenegro.

Anche colori e sensazioni - sia visive che olfattive - si fanno diverse rispetto alle intricate vie d'acqua tra Zara e Sebenico o, ancora più su, del Quarnero, dove il Mediterraneo penetra l'entroterra, fino a lambire genti nei secoli solo sfiorate dal mare. Una ripida catena montuosa (Alpi Dinariche), interrotta solo dal fiume Neretva che conduce fino a Mostar, separa la Bosnia dalla Croazia. Questa rappresenta un vero spartiacque culturale tra i Balcani continentali e le genti della costa, i veri dalmati, eredi degli autoctoni illiri. Da queste parti sono passati tutti: greci, romani, bizantini, croati, veneziani, turchi, austriaci, italiani, slavi. Ora tanti turisti tedeschi e ovviamente italiani che nella vicina Croazia vedono uno dei paradisi delle vacanze, specialmente in barca a vela. In effetti, la breve distanza dalla costa italiana, i buo-

ni collegamenti da Ancona e Bari, la notevole offerta di imbarcazioni da charter suddivise in una capillare rete di Marina, fanno della Croazia costiera una zona ideale per trascorrere parte dell'estate. Scendendo verso sud, però, c'è qualcosa in più. Scopriamo luoghi ancora integri, ancoraggi solitari, profumi che, più a nord, la Bora e il disboscamento necessario per costruire le galee di San Marco nell'Arsenale de' Veneziani, hanno irrimediabilmente spento. I paesaggi lunari delle Incoronate, lasciano qui il posto a boschi intricati che scendono fino a riva. Un paesaggio che è ancora occidentale, almeno nei venti e nei colori, ricorda poi la mitteleuropa (nelle architetture) e che, infine, sa già d'oriente, richiamando alla mente del diportista mediterraneo qualche angolo delle ioniche o della Licia turca. Un mare di passaggio, quindi, come è d'obbligo per un Adriatico orientale che la ricchezza mercantile di Ragusa, le ampie schiere di marinai che rinforzarono le flotte prima di Venezia e poi dell'Impero Austro-Ungarico, fecero diventare protagonista in secoli di turbulenta storia.

Il salto dall'Italia, per chi ha barca propria, è quantomai rapido: una notte di navigazione da Vieste a Lastovo, 60 miglia (90 da Bari) che possono diventare assai divertenti se lo Scirocco o il Maestrale regalano un veloce traverso. Chi ha scelto, invece, il noleggio, può dirigere da Spalato a Dubrovnik, approfittando delle comode marine ACI di Palmizana (Spalmadore. Sv. Klement), Korcula e Ragusa, per tacere degli innumerevoli ridossi e porticcioli minori, ma di ampio fascino.

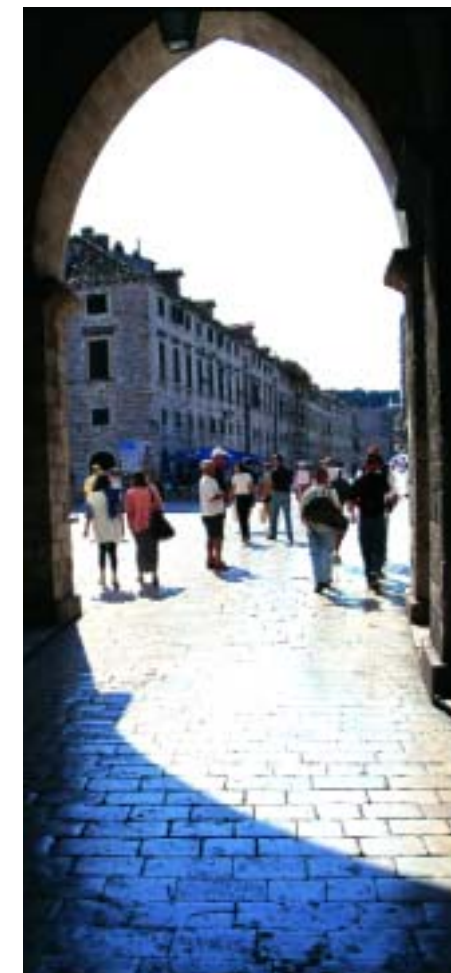
Gli yacht in entrata devono dirigere obbligatoriamente in uno dei porti d'ingresso, con bandiera di libera pratica (Q, la gialla per intendersi) e quella croata di cortesia a riva, per espletare le pratiche doganali e pagare la tassa di stazionamento (per il 2004 un 50 piedi paga 250 euro, con la possibilità di ottenere sconti del 15% per gli anni successivi). Questi, per la zona in esame, sono: Spalato, Vis (stagionale aprile-ottobre), Ubli a Lastovo, Korcula, Ploce, Dubrovnik e Cavtat. Alla fine della crociera, lo skipper dovrà poi tornare in capitaneria per compiere le rapide pratiche di uscita. Se l'acqua non

è mai un problema, occorre calcolare al meglio le riserve di gasolio, perché i distributori, pur presenti, sono situati a volte in una sola località in isole lunghe anche oltre 20 miglia. La brezza del pomeriggio da WNW nel periodo estivo, che spesso rinforza tra i canali a nord di Korcula e Mljet, e l'ampia presenza di ridossi consentono buoni spostamenti a vela. Peccato che l'umidità dell'Adriatico comporti spesso una leggera coltre di foschia, che non lascia sempre intravedere la completezza di un orizzonte quaggiù quanto mai vario. L'accoglienza al turista navigante è buona, senza mai arrivare a quel senso di affiatamento che si può provare, per esempio, in Grecia o Spagna. I croati sono riservati e discreti pur non essendo secondi a nessuno per gentilezza. Inutile aspettarsi smancerie, quindi, forse meglio qualche lunga chiacchierata con qualche anziano marinaio dalmata a proposito del passato e dei ricordi di tanti anni trascorsi sui mari.

La nostra rotta inizia dalla Puglia, Bari o Vieste, dove la Bluenose Yachting organizza settimane di crociere tra queste isole. La traversata prevederà una sosta anche a Palagruza, situata a metà strada tra il Gargano e Lastovo, ma solo al ritorno, quando sarà già stata effettuata (e pagata) l'entrata in Croazia. Ideale salpare verso mezzanotte, per arrivare così verso mezzogiorno a Lastovo, prestando attenzione al notevole traffico mercantile in risalita nell'Adriatico.

### Da Lastovo a Mljet

L'umidità dell'Adriatico, probabilmente, non consentirà di avvistare Lastovo fino a 6-7 miglia di distanza. La prima impressione è subito positiva: un'isola felice, a giudicare dalla dolcezza dei rilievi e dagli estesi boschi che orlano le sue coste. Il primo scalo sarà necessariamente Ubli, nel riparato golfo di Velji Lago. Si tratta di un villaggio (1) di circa 300 abitanti, che svolge le non trascurabili funzioni di porto d'ingresso in Croazia e di sede dell'unico distributore di carburante dell'isola. Si ormeggia all'inglese in 3-6 metri alla banchina, quando non c'è il tra-



Uno scorcio della città vecchia di Dubrovnik. Sopra da sinistra: panorama aereo della stessa Ragusa con le sue possenti mura (sullo sfondo l'isolotto di Lokrum). Mali Ston, in fondo al Canale di Peljesac, chiudeva con un'imponente muraglia l'accesso alla Penisola di Sabbioncello. Pagina a sinistra: la costa frastagliata della splendida Palagruza, isolatissima in mezzo all'Adriatico, con il potente faro (26 miglia). All'interno dell'edificio vi sono alcuni piccoli appartamenti, affittabili per una settimana di vero eremitaggio



ghetto da Korcula. La quiete è assoluta, la capitaneria per le pratiche è subito sopra alla banchina, accanto a un baretto. La baia è chiusa, come molte altre in Dalmazia, da un'isola (**Prezba**), collegata a Lastovo da un ponticello che separa così l'altra ansa di **Mali Lago** (qui attenzione alla Bora forte, che si può incanalare anche nel ridosso più protetto nel lato ovest). Per l'atterraggio notturno il fanale guida (un lampo in 5 sec, 8 miglia, settore rosso per coprire i pericoli sulla destra) è oscurato dagli isolotti in entrata. Molti gli ancoraggi possibili, alcuni nei pressi dei bunker scavati ai tempi in cui Lastovo era off limits (fino al 1989) come base della Marina jugoslava. Tra questi **Jurjeva Luka** e la baia a sud di Mrcara. Possibilità di ormeggio c'è anche ai corpi morti (acqua ed elettricità) di fronte all'Hotel Solitudo, situato nei pressi del ponte per Prezba. Il passaggio tra le isole esterne è sicuro, con profondità rapida-

mente decrescenti. Molto bello è l'ingresso nord di Mali Lago, con i boschi che lambiscono un'acqua dal deciso colore blu scuro. Dopo aver sfiorato le anse di **Krucika** e **Korita**, si arriva in breve alla baia di **Zaklopatica (2)**. Questo è uno di quei luoghi baciati dagli dei. Un semplice isolotto di neanche 200 metri di lunghezza, protegge la rettangolare insenatura dai venti da Nord. Il risultato è spettacolare: una piscina naturale di acqua limpidissima (l'ingresso a est ha fondali di 6-7 m, quello a ovest è praticabile solo dai gozzi da pesca locali) in cui si specchia il verde della vegetazione. Un luogo ideale, quindi, per un piccolo insediamento. A destra una pulita banchina (prese di elettricità, fondale 2 m) tra l'altro ideale per i tuffi dei bambini locali, al centro il celebre ristorante Triton di Tonci Jurica (anche lui con piccola banchina personale, - 2,5 m, corpi morti, servizi, acqua ed elettricità). Una cena è d'obbligo, anche perché la sosta è allietata da sapori unici e dalla quiete di un luogo che andrà custodito gelosamente nei propri ricordi. C'è possibilità di ancoraggio alla ruota al centro della baia su fondali tra i 10 e i 15 metri (con vento da nord, meglio filare un cavo all'isolotto).

Usciti da Zaklopatica si è in breve al porticciolo di **Sv Mihajlo**, che serve il sovrastante (ma nascosto) paese di Lastovo. Poco visibile dal mare, riserva invece una lieta sorpresa una volta ormeggiatisi all'inglese in testata **(3)** su un fondale di 3,5 m. Il silenzio è imbarazzante, così come la quiete generale. Il molo è servito da un fanale rosso (che abbiamo trovato però spento nell'aprile 2004). Lasciata la barca, in 15 minuti di strada si sale fino al **paese di Lastovo**. Davvero curioso il fatto che da nessuna parte del paese più vecchio si veda il mare. Anzi, la vista è richiamata da un fertilissimo e ben coltivato altopiano interno **(4)**, che le alture vicine riparano



dai venti e dalla salsedine. Par quasi di essere a Pantelleria, tanto è il verde e la ricchezza dei campi coltivati. Il villaggio vale una visita, anche perché vi sono bar, farmacia, ufficio postale e qualche anziano del luogo che probabilmente vi inviterà ad assaggiare il proprio vino bianco, orgogliosamente conservato in ordinate cantine. Riscendendo non si può mancare una visita alla piccola marina di **Lucica**, una bomboniera **(5)** con micro-porto dove vivono i pescatori locali e dove è possibile affittare qualche stanza per giorni di assoluto relax (Pensione Anica, Tel. 00385 20 801082, estate 801267).

**Curiosamente, dal paese di Lastovo non si vede il mare. Qui la piazzetta della chiesa principale. Sopra: l'Alfa 51 di Bluenose Yachting nella bella baia di Zaklopatica, a Lastovo. Protetta da un isolotto, questa bella ansa offre anche possibilità di ancoraggio alla ruota in 10 m di fondale. Pagina a lato: giochi d'acqua a Lokrum, l'isola presso Dubrovnik. Una delle molte splendide città dalmate**

**Cesvinica** e lo scoglio immediatamente a ponente è bello (preferibile con la brezza da NW), addirittura superbo (ma il ridosso dal NW è minore) è quello **(6)** tra **Saplun** e la scogliera che lo sovrasta da nord. È qui che si trova l'unica vera spiaggia di sabbia di Lastovo, una delizia in un'acqua turchese esaltata dai riflessi biancastri del fondale. Non è possibile, a causa di un bassofondo, transitare verso la parte E dell'insenatura, peraltro rapidamente raggiungibile lasciando a dritta lo scoglio. Chi voglia completare la circumnavigazione di Lastovo, può dirigere per la notte a Portorosso, **Skrivena Luka**, profonda e sicura insenatura **(7)** situata subi-

Ripresa la barca, è ora di puntare verso il piccolo arcipelago a levante di Lastovo. Gli **scogli lagostini** - Krucica, Cesvinica e Saplun - offrono infatti un paio dei migliori ancoraggi della zona. Nel farlo occorre prestare attenzione a una secca non segnalata, situata a circa 500 metri dalla costa, esattamente sulla rotta tra Lucica e il primo degli scogli. Per navigare in sicurezza meglio restare ben sotto costa oppure puntare sul faro di **Tajan** e poi accostare per 180° una volta superata l'estremità E di Lastovo. Se l'ancoraggio in 3 metri su sabbia e posidonie tra

## NAVIGARE IN MEDITERRANEO

to a W del faro di Struga (un lampo di 10 sec, 27 miglia). Anche qui ristorante, pur in un'insieme meno affascinante di Zaklopatica. Chi, invece, è attratto dal profilo delle isole vicine che, probabilmente la brezza del pomeriggio avrà reso visibili, potrà scegliere tra la mole di Korcula o il verde profilo di Mljet, l'isola del miele (e delle fastidiose api, almeno in estate).

A condurci a **Mljet** è una comoda rotta 90°, contrassegnata da una serie di scogli, i **Glavat**, che terminano con l'ultimo e più grande (8), sul quale sorge un potente faro (5 lampi in 24 sec, 22 miglia). L'arrivo a Mljet è preceduto, con vento da levante, dal profumo intenso della lavanda e della resina, copiosa nei boschi che ricoprono interamente questa lunga e affascinante isola. Il primo approdo è nell'ampia Baia di **Pomena**. Quattro le possibilità di ancoraggio: nella baia di Lovka a destra (in 8 m), alla banchina di fronte all'Hotel, con acqua ed elettricità, in testata al molo (ma per un massimo di 15') e a ridosso dell'isolotto di **Pomestak** (in 6 m con tonneggio a terra), soluzione migliore in caso di Bora. A terra vi sono diversi ristoranti e un hotel, in cui è possibile noleggiare biciclette per belle escursioni all'interno del Parco Nazionale, che occupa 32.000 kmq nella parte occidentale di Meleda, un terzo della sua superficie totale. Dal 1345 al 1808 proprietà della Repubblica di Ragusa, Mljet è un'oasi di verde con due specchi d'acqua al suo interno. Si tratta dei laghi salmastri di **Malo Jezero** e **Veliko Jezero**, letteralmente il lago piccolo e il lago grande, raggiungibili (9) rispettivamente in 10 e 20 minuti a piedi da Pomena. La passeggiata (occorre pagare un biglietto d'ingresso di 55 kune all'inizio del sentiero) è quanto mai amena, con il primo lago che appare all'improvviso. Lo scenario è davvero insolito per un'isola. La foresta di pini, la tranquillità, l'acqua limpidissima, il gioco di vasi comunicanti tra i due laghi (il piccolo è più basso), collegati da uno stretto canale, l'isola nell'isola su Veliko Jezero dove sorge un convento benedettino del XII Secolo (visitabile con le barche locali e trasformato in resort): per mezza giornata non rimpiangerete certo la vostra imbarcazione. Sarà lei stessa, però, a fornirvi altre sensazioni forti, nella successiva baia di **Polace**, uno dei labirinti (10) più affascinanti dell'intera Dalmazia. In avvicinamento occorre prestare attenzione a una secca pericolosa, posta a 200 metri a NNW dalla punta precedente l'ingresso. Polace presenta ben quattro ingressi, separati dal mare aperto da vari isolotti. Il più scenografico è il secondo. I sensi hanno subito il sopravvento, tanta è la bellezza che si ha davanti. Il consiglio è di spegnere il motore e procedere a vela, nella brezzolina locale, con una lenta discesa nell'intrico tra le varie isole, tra cui l'esterna **Moracnik** e l'interna **Tajnik** offrono infinite possibilità di ottovolanti veloci tra innumerevoli virate e strambate. Sulla sinistra, un lungo canale conduce nuovamente al mare aperto. A parte una serie di bassi scogli ben visibile a metà della scogliera di ponente, le profondità sono notevoli, tra i 10 e i 35 m in tutta la baia. In fondo si trova l'abitato di Polace, con le rovine di un antico Palazzo romano, le boe per i corpi morti dei ristoranti locali (Ogigija, Calypso e Bourbon), le biglietterie per il parco e alcuni negozi. Ogigija e Calypso rammentano come il mito di Ulisse sia la genesi stessa della cultura mediterranea. Anche Mljet, come Gozo o Kerkyra, concorre della gara ad accaparrarsi i natali di Calypso, la ninfa che ammalio Ulisse. Non sappiamo quale sia la verità, unicamente notiamo che a farlo sono sempre alcune delle isole più belle del Mediterraneo. Nella costa nord di Meleda, buon ormeggio (e distributore) si trova a **Sobra** (11) e alla successiva **Prozura**.

### Da Korcula a Palagruza

Chi vuol proseguire verso **Dubrovnik**, potrà sostare nelle piccole Elafiti (letteralmente "isole dei cervi"), isole che godono di un eccellente clima



subtropicale. **Sipan** (scalo a Sudurat), **Lopud** e **Kolocep** sono davvero invitanti, con paesi tranquilli dove è possibile trovare qualche rifornimento. A Ragusa, si ormeggia o al Marina ACI lungo il fiume Ombla (12) o al porto di Gruz (distributori in entrambi), dove si trova anche la capitaneria per le pratiche doganali. La visita alla città vecchia merita una lunga sosta, per perdersi tra le memorie di una storia lunga e fiera. Un salto alla piccola e verde isola di **Lokrum** (13), a meno di un miglio dalla cittadella, completerà il soggiorno. L'ancoraggio è in 5 m su sabbia e alghe nella cala di **Portoc**, lato sud est.

Tornando verso ponente, si può dirigere verso **Korčula**. L'atterraggio nel Peljenski Kanal richiede attenzione a causa dei molti isolotti. Il faro posto nell'estremità est di Korčula ha un lampo in 6 sec per 9 miglia. La secca di Badija (segnale di pericolo isolato, ma privo di luce notturna) è l'unica concreta insidia (14). Prima della cittadella veneziana, si nota la

baia di **Luka**, preceduta da un grande distributore. Segue la Marina ACI, immediatamente a levante della città vecchia. Superbe le architetture, ordinatamente disposte su un piccolo promontorio dominato da due torrioni cilindrici e dal campanile della cattedrale. Da vedere, tra le altre cose di pregio, la casa di Marco Polo e la colonna dedicata nel XVI Secolo ad Antenore, figura del mito troiano e fondatore della città. La capitaneria è sulla bella banchina di ponente (fondale 2,5 m). Il centro principale di Korčula è comunque **Vela Luka**, situato nella parte ovest dell'isola. Carburante, cantiere e tutti i servizi a disposizione. Ripartiti verso l'Italia, occorre una sosta alle due isole più selvagge della Dalmazia meridionale. **Susac**, l'isola Cazza, si trova 13 miglia a ponente di Lastovo. Abitata solo dai faristi (il faro da loro gestito è 2 lampi in 15 sec, 24 miglia) e saltuariamente da qualche pescatore, Susac è montuosa. L'ancoraggio è nella cala di Dol (8-10 m), a metà della costa

meridionale. 24 miglia separano Susac da **Palagruza**, posta esattamente in mezzo all'Adriatico. Si tratta di una traversata che vale le ore nella foschia dello *Jadransko More*. Il piccolo arcipelago (completato a levante dalla piccola **Galijula**-Caiola) è uno dei più suggestivi complessi insulari che ci sia capitato di vedere. Per morfologia ricorda quasi Palmarola. Il faro (26 miglia di portata) è posizionato altissimo, come sulla tolda di una verde petroliera. Ancoraggio con venti da N è possibile a **Zalo**, splendida spiaggetta nel lato S (15) con casette di pescatori e da cui parte il sentiero per il faro, o nell'ansa di **Stara Vlika** (con venti da S). I fondali sono splendidi (ma la pesca sub è vietata). Chi sogna una settimana di relax può affittare uno degli appartamenti ricavati all'interno del faro ([www.adriatica.net/lighthouse/palagruza\\_ita.htm](http://www.adriatica.net/lighthouse/palagruza_ita.htm)) con trasferimento da Korčula. Un ancoraggio (16) da sogno (ridossato dal NW) è nella piccola Pelagosa. Un'immagine che non dimenticherete facilmente.



Il porto di Hvar, elegante e modaiolo centro dell'isola omonima



Il minuscolo villaggio di Lucica, nella costa settentrionale di Lastovo

**Bibliografia essenziale**

- **Guida al mare Adriatico** Paolo Lodigiani - Zanichelli
- **Adriatico T. e D.** Thompson - Edizioni Il Frangente
- **Dalmazia, Istria e Montenegro, 777 porti e ancoraggi** Karl Bestandig (Silvia e Piero Magnabosco) - www.magnamare.com
- **Mediterraneo, un nuovo breviario** Predrag Matvejevic - Garzanti

**Cartografia essenziale**

- IIM 922 (da Vieste all'isola di Lesina) 1:250.000
- IIM 6006 (da Solta a Hvar) 1:100.000
- IIM 6007 (da Jabuka a Vis) 1:100.000
- IIM 6008 (da Hvar a Ston) 1:100.000
- IIM 6009 (Lastovo, Susac e Palagruza) 1:100.000
- IIM 6010 (Ston-Punta Ostra) 1:100.000
- IIM 6018 (Canale di Corzula e Sabbioncello) 1:30.000

Le carte dell'Istituto Idrografico Croato (DHI) di Spalato non sono reperibili in Italia. Sulle barche da charter (diffusissime in Croazia) sono frequenti le *Male Karte* (la serie MK 13-29 copre la Dalmazia da Zara al Montenegro).

**Bollettini meteo**

Da Split Radio (Vhf 21-07-23-81) alle ore (Utc) 05:45, 12:45, 19:45  
 Da Dubrovnik Radio (Vhf 16-07-04) alle ore (Utc) 06:25, 13:20, 21:20  
 Continuo da Capitaneria Dubrovnik (Sud Adriatico) sul Vhf 73

**Lingua e turismo**

Croato. Diffuso l'inglese. Chi lavora nel turismo parla spesso italiano.

**Prefisso telefonico** dall'Italia 00385, dalla Croazia 9939 **Moneta** Kuna (1 euro uguale a circa 7 Kune **Documenti** Carta d'identità. Le imbarcazioni provenienti dall'Italia sono soggette a una tassa di stazionamento e a sbrigare pratiche nei porti d'ingresso. Per la Dalmazia meridionale: Vis (stagionale aprile-ottobre), Korcula, Ploce, Dubrovnik, Cavtat (stagionale). **Internet** www.indalmazia.com - www.dalmatianet.com - www.aci-club.hr

**I venti locali**

In estate prevale il Maestrale termico (detto a seconda delle zone Zefiro o Etesio), che consente, dopo le 11-12 del mattino, rapide discese verso SE. Soffia fresco nei canali di Korcula e Hvar. La Bora, rara in estate, diventa impetuosa tra Peljesac e Mljet, la foce della Neretva e al largo di Dubrovnik. Riparo, comunque, offrono le coste S di Lastovo, Mljet e Korcula. Lo Scirocco, solleva onda molto alta, mentre il Libeccio (Garbin) può lasciare senza ridossi.

**Turismo e servizi**

- **Ente nazionale croato per il Turismo** 02 86454443
- **Capitanerie di porto** Tel. 9155 **Curzola** 020 711178 **Dubrovnik** 020 23386 **Sobra (Mljet)** 020 745040 **Ubli (Lastovo)** 020 805006

**Charter e distanze**

• **Tutte le maggiori agenzie di charter offrono imbarcazioni delle compagnie internazionali con base in Dalmazia. Dall'Italia i porti più vicini al sud Dalmazia sono Vieste (60 miglia da Lastovo), Trani (88 miglia da Lastovo) e Bari (104 miglia da Dubrovnik).**  
 www.alisei.com  
 info@alisei.com



Tipici colori mediterranei nel centro di Dubrovnik



**LE ARAGOSTE DI TONCI**

Il **Konoba Triton**, il ristorante della famiglia Jurica, Tonci e Nada, è una delle mete preferite dei diportisti in Dalmazia. Già il luogo, la splendida insenatura di Zaklopatica, nella costa nord di Lastovo, invita alla lunga sosta: acqua cristallina, un sicuro isolotto che protegge dai venti da nord, un moletto (con corrente, acqua e corpi morti) a due passi dai tavoli panoramici. In estate meglio prenotare per tempo (Tel. 00385 20 801161), perché il gusto delle sue aragoste e del suo pesce è rinomato in tutto l'arcipelago dalmata. Ogni mattina alle 7, Tonci esce con il suo gozzo per salpare reti e nasse. Si mangia, quindi, solo pesce freschissimo, cucinato dalle sapienti mani del gestore, che dopo aver trascorso una vita sui pattugliatori della ex Iugoslavia, si è dedicato alle sue passioni: pesca e cucina. Le linguine all'aragosta sono una delle sue specialità. Discreto il vino bianco di sua produzione. Il conto è sui 30-35 euro.



PORTO	TELEFONO (00385)	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
MARINA ACI Vrboska, Hvar	021 774018 (Vhf 16)	85	16	2-4	Marina della catena ACI. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti, guardiana.
MARINA ACI Palmizana, Sv. Klement, Hvar	021 744995 (Vhf 16)	180	20	5-10	Marina della catena ACI. Stagionale (da aprile a ottobre). Acqua, energia elettrica, servizi, gru alaggio, ristoranti. Collegamento traghetto con Hvar (2 miglia)
PLOCE Ploce	020 679008 (Vhf 16 capitaneria)	-	20	2-7	Porto commerciale posto a nord della foce della Neretva. Porto di entrata in Croazia. Acqua, carburante, rifornimenti, ristoranti.
UBLI Lastovo	020 805006 (Vhf 16 capitaneria)	-	15	3-6	Porticciolo nella parte sud della baia di Velji Lago. Acqua, carburante, ristoranti, rifornimenti. Approdo per i traghetti.
VELA LUKA Korcula	020 812023 (Vhf 16 capitaneria)	-	20	3-5	Porticciolo del centro principale di Korcula (traghetti). Acqua, carburante, cantiere, meccanico, ristoranti. Nel 2003 banchina yacht con elettricità in costruzione
MARINA ACI Korcula	020 711661 (Vhf 16)	135	20	2-6	Marina della catena ACI a levante della cittadina veneziana di Korcula. Acqua, energia elettrica, carburante a Luka (0,5 miglia a E, officine, gru alaggio. Porto d'ingresso.
OREBIC - SABBIONCELLO Orebic, Peljesac	020 713153 (Vhf 16)	220	15	1,5-3	Porticciolo. Acqua, energia elettrica, meccanico, gru alaggio, scivolo, servizi, rifornimenti, ristoranti. Traghetti.
MARINA ACI RAGUSA Dubrovacka, Dubrovnik	020 455020 (Vhf 16)	450	50	3-6	Marina della catena ACI. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti. Situato a 2 miglia dalla foce dell'Ombla
MARINA PORAT GRUZ Dubrovnik	020 418989 (Vhf 16)	40	40	2-5	Marina all'interno dell'ansa di Gruz, a 1500 m dalla città vecchia. Acqua, elettricità, carburante. Porto d'ingresso in Croazia.



Angoli italiani a Dubrovnik, capoluogo della Dalmazia meridionale



Notturmo sulla cittadina di Korcula, splendida nella sua eredità veneziana